

Gianfranco Salonia

Puppeteer



Gianfranco Salonia, Puppeteer

Da piccolo ho sempre avuto la passione per l'opera dei Pupi.

E' un mestiere che si sta perdendo.

Serena "Io faccio la pittrice e do il volto ai pupi di Gianfranco"

E' importante avvicinare i giovani, una volta il mestiere era sacro, non si doveva svelare i segreti a nessuno.

Faccio tanti corsi di costruzione di pupi, soprattutto nelle scuole ed è bellissimo tramandare ai giovani.

Sai cosa mi succede?

C'è mio figlio che dice che devo buttare tutto, lui sa fare i pupi ma ora studia ingegneria, farà un'altra strada.



Mi dice che se voglio una mano devo sistemare tutto.

Ma se io sistemo tutto qua non ci capisco piu niente.

Questo è in costruzione è un pupo da 80 centimetri.

Vedi lo scudo si parte da un foglio piatto e poi si sbalza.

Faccio tutto, tutto, tutto a mano.

Questa è una pupa particolare è Bradamente.

La sua particolarità è il materiale: l'acciaio.

Io sono uno dei pochi che lavora l'acciaio, perché è durissimo e nessuno si avvicina facilmente all'acciaio.

Solitamente si lavora il rame, l'ottone, l'alluminio.

Volevo sperimentare l'acciaio perché è indistruttibile e non si altera, non cambia colore, anche se costa di meno degli altri materiali.

La magia del mondo dei pupi per me è la creazione.

Creo da zero un pupo e per me diventano figli.

Ogni volta che mi devo levare un pupo mi ci allontanano, perché mi ci affeziono.

Mi raccomando al cliente, di trattarlo bene.

Una volta sono entrato in una casa ed ho visto un mio pupo appeso, come un sacco di patate.

Mi sono arrabbiato, gli ho detto: il pupo si deve mettere al passo.

Il pupo in quella maniera lo distruggi.

Al popolo siciliano ha insegnato legalità, fierezza, onestà.

Era un Paladino, uno che faceva le cose giuste, che odiava i bulli, proteggeva i giusti, ti insegnava come stare in società, ti insegnava il rispetto, l'educazione.

Ha erudito il popolo.

Una cosa importantissima: l'opera dei pupi era in italiano.

A quei tempo si parlava solo in siciliano, chi parlava in italiano?

I pupi hanno pure insegnato la lingua italiana ai siciliani.

Una volta uno mi disse: ma io l'opera l'ho sentita solo in siciliano, e questo perché il puparo non diceva una parola in italiano.

Ricordiamoci che nel 2001 l'opera dei pupi è stata dichiarata patrimonio dell'umanità.

Verso i 5 anni è nata la mia passione grazie a mio zio, che era scapolo, ed aveva una forma di nanismo.

Aveva la passione dell'opera e sin da piccolo mi portava con lui.

Erano gli anni 70.



Siccome era piccolino gli riservavano i primi posti ed io in prima fila rimanevo affascinato a bocca aperta.

Qua si andava al teatrino di don Ignazio Puglisi.

Poi quando lui morì, suo nipote io ed un altro amico abbiamo deciso che questa storia doveva continuare e tutti e tre abbiamo mantenuto vivo il teatro.

Il mio personaggio preferito è Erminio della Stella d'Oro.

I saraceni noi gli guardiamo male, ma loro sono dei cavalieri e combattenti straordinari, non conoscono la paura, uno contro dieci.

Serenuccia è una bravissima pittrice, esce dall'artistico, una gran lavoratrice, una grande artista e mi fa i volti.

Serena: Mi piace dare dignità ai pupi, mi piace disegnare i volti.

Questa è una testa del 1800.

C'era un mio amico che aveva un pupo rarissimo che gli era stato regalato ma poi ha abbandonato ed è rimasta questa testa che mi ha donato.

Serena: Se ci fai caso questa è molto piu realistica negli occhi.

Questi sono i busti che faccio.

Gli costruisco di sana pianta da zero.

Il vestito, l'armatura, tutto.

Spesso recupero pezzi di pupi antichi nei mercatini, buttati a terra, io gli prendo e gli restauro, gli salvo praticamente

